



NÜN DLA PÈNA NÈRA

NOTIZIARIO DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI
SEZIONE DI NOVARA - Via Andrea Falcone, 9 - 28100 Novara

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2 e 3, NO/TO
Distribuzione Gratuita ai Soci - Anno 33 - n. 1 (100) - Aprile 2021

Operazione Leone 29 – Il Reggimento Nizza Cavalleria (1°) in missione in Libano

Il Reggimento Nizza Cavalleria di stanza a Bellinzago Novarese è partito nel corso del mese di febbraio, per una missione in Libano dove ormai da circa 15 anni, diversi reparti del nostro Esercito si alternano per mantenere condizioni di pace e di sicurezza in questi luoghi martoriati dalla guerra.

Negli ultimi mesi dell'anno scorso è stata promossa una campagna di raccolta materiali da fornire ai nostri militari che li utilizzeranno in favore della popolazione locale, a questa iniziativa come per altre simili in passato, ha aderito anche la nostra Sezione grazie alla disponibilità della quasi totalità dei Gruppi.

Per questo motivo il Comando del Reggimento ci ha richiesto di organizzare un breve incontro nei locali della nostra sede per ringraziare gli Alpini novaresi,

con un contatto diretto e non informale, per la grande generosità e disponibilità mostrata.

A causa delle limitazioni dettate dalla situazione pandemica in corso, l'incontro tenutosi martedì 12 gennaio nel tardo pomeriggio, ha visto la partecipazione del Consiglio di Presidenza della Sezione ANA di Novara, dei soli Capi-gruppo e del Ten. Col. Giovanni Cappello, in rappresentanza del Comandante del Nizza Cavalleria Colonnello Paolo Scimone.

È stato un momento interessante nel quale il Ten. Col. Cappello ha ringraziato ed elogiato le Penne Nere per la disponibilità e la generosità mostrata; Il Ten. Col. ribadito più volte la vicinanza, oserei dire la fratellanza di questo reparto di Cavalleria in quanto facente parte delle Truppe Alpine, Brigata Taurinense,

anche se non portano il cappello con la Penna Nera.

A nome del Comandante, il Ten. Col. Cappello ha voluto donare il calendario storico dell'Esercito ai Gruppi presenti oltre a un bellissimo Crest del Reggimento alla Sezione che, per tramite del Presidente Marco Cavaggioli, ha ricambiato donando una riproduzione

in ceramica del Cappello storico degli Alpini

L'incontro si è concluso con gli auguri di buon lavoro per la missione ormai imminente e con un arrivederci presso la Caserma Babini di Bellinzago dove poter festeggiare il ritorno in Patria dei nostri soldati dopo sei - sette mesi trascorsi in Libano.

Marco Cavaggioli

Numero 100

Era l'ottobre del 1989 quando per volere del Presidente Achille Ugazio, vide la luce per la prima volta il nostro amato giornale, erede di un altro: "Il Gavettino". Un giornale che vide la luce nel 1956 fino al 1988: in alcuni anni ebbe frequenza mensile e in altri non fu pubblicato. A volte erano semplici fogli ciclostilati e a volte fu stampato in tipografia.

Erano sicuramente altri tempi, ma in quei fogli consunti dal tempo, è racchiusa parte della storia della nostra sezione, un tesoro che a volte ci fa vedere con gli occhi della mente persone che non sono più, che hanno gettato le basi per farci diventare quelli che ora siamo.

Si va avanti, cento numeri in oltre 30 anni di Nün dla Pèna Nèra non sono sicuramente tanti, quella che era una pubblicazione trimestrale è diventata nel corso degli anni semestrale, ma ha sempre cercato di informare i lettori su quanto succedeva nella nostra Sezione e nei nostri

Gruppi.

Oggi abbiamo altri strumenti per informare, ci avvaliamo del Web, è più veloce nelle comunicazioni e non ha il limite delle nostre otto pagine, ma queste pagine, se gelosamente conservate potranno raccontare a chi verrà dopo di noi chi sono gli Alpini di oggi.

Dopo Achille Ugazio abbiamo avuto altri quattro presidenti (calcolando l'attuale), c'è stata alternanza tra i capigruppo, sono nati nuovi gruppi e ne sono stati chiusi altri e... quanti amici sono andati avanti.

Sarebbe bello poter tornare a pubblicare il nostro giornale ogni tre mesi, ma servono articoli.

Chi scrive non è certo di mestiere e gli strumenti che utilizza non sono professionali, ma il lavoro viene svolto con impegno.

Manca solo un po' di collaborazione.

Antonio Palombo



Una lettera dal 2003: "Sono ricordi del Gruppo di Galliate"

Tra i ricordi del compianto Achille Ugazio, è "spuntata" una lettera che volentieri riportiamo.

Risuona ancora nelle orecchie il rombo dei tamburi delle numerose fanfare, eppure con spirito alpino aspetto il passaggio della Sezione ospitante "L'Aosta". L'ultima dopo ore di sfilata!

Già le ombre della sera avanzano prepotenti e nell'attesa i ricordi si accavallano quasi in un breve passato dimenticando con un unico passo più di 50 anni.

E sì: correva l'anno 1953 quando ufficialmente di fresca nomina dalla caserma "TESTAFOCHI" si passeggiava attraverso la piazza Chanoux e il budello di via Porta Pretoria, giù fino all'Arco d'Augusto.

La città è rimasta quella, con lo stesso spirito alpino e con la stessa cornice di maestose montagne che rendono Aosta inconfondibile, ma la rassegna dei ricordi di questo mezzo secolo non si fossilizza ai periodi della prima divisa d'Alpino e dei successivi richiami ma scivola volentieri nella vita associativa dell'ANA. Alorché tolto la divisa "di prima nomina" il Gruppo Alpini di Galliate mi accettò con tutto il calore che solo loro sanno dare ai proseliti (bocia) siano questi ufficiali o no.

E qui i ricordi si trasformano in commozioni: eccoli!

Colonnello Vittorino Caccia, ufficiale del glorioso battaglione Intra nella 1ª guerra mondiale e volontario della guerra d'Africa nel 1936. È a lui che dobbiamo la continuità del gruppo di Galliate che nato nel 1928 dalle ceneri della guerra 15 - 18 venne da lui retto con saggezza fino agli anni post-bellici del 1950.

Attorno a lui si riunirono i reduci della 1ª e 2ª guerra mondiale che si ritrovavano una sera alla settimana all'osteria "LA CAZZOLA" per raccontare, con semplici



parole, le loro passate vicissitudini il tutto condito con un buon bicchiere di vino e canti "a più voci".

È in quelle riunioni settimanali che apprezzai l'Alpino per eccellenza: il "GUERA" alias Antonio Bignoli artigliere da montagna e capo pezzo del pluridecorato battaglione "AOSTA". Era enorme! Un blocco dalla testa ai piedi, uno dei pochi alpini che riusciva a sollevare la bocca da fuoco del proprio cannone dal peso di oltre 100 kg.

È con il tradizionale loro spirito e con la loro passione che intrapresi la vita dell'associazione assumendo nel 1958 la carica di capogruppo.

Durante la mia lunga "carriera" di capogruppo (fino al 1990) ebbi modo di apprezzare diversi personaggi che oltre ai due "pilastri" menzionati mi resero soddisfazione e onore al sodalizio degli Alpini Galliatesi e fra questi, lasciatemi dire due parole, per Dalla Longa Disma, Alpino di razza Piave che ancora oggi nella

sua veneranda età esprime saggezza e rimembranza di naia. Ed inoltre il friulano Odorico Aldo che staccandosi dal cordone ombelicale del Gruppo di Galliate andò a costituire un nuovo Gruppo ANA nel paese della sua residenza: Romentino.

Questi e molti altri vorrei qui menzionare in quel momento di ricordi... facce che mi passano davanti e mi sorridono, Alpini che vivono da anni nel "Paradiso di Cantore" con il loro sdruccio cappello alpino pieno di buchi e stinto dal sudore e dalle intemperie.

L'Aosta, enorme fiumana di Alpini "Veci e Bocia" chiude la sfilata con i lampioni stradali già accesi per l'imbrunire, allora guardo l'unico Alpino Galliatese rimasto con me ad acclamare la chiusura della magnifica adunata.

Sì! Quest'ultimo è Dario Ribotto, mio capogruppo, ufficiale bocia anche lui della "Pesante" (134 mortai) alla caserma Testafocchi di Aosta che da più di un decennio trascina questo "vecchio" gruppo con giovanile disinteresse adattandosi alla sua nascosta "arte culinaria" a cucciniera del "Reggimento".

In lui riponiamo le nostre ambizioni e gli auguriamo una felice "carriera" pari a quella del sottoscritto.

Ora è sera e camminando a braccetto del "Dario" arriviamo all'autobus che ci riporta all'accantonamento di Pollein e scrutandoci reciprocamente ci accorgiamo che il nostro viso è illuminato da qualche lacrima di commozione.

*Il Presidente Onorario
della Sezione ANA
di NOVARA
Achille UGAZIO*

Situazione tesseramenti 2020 e differenza con l'anno precedente

GRUPPO	2019		2020		differenze		Differenza 2020 - 2019
	Alpini	Amici	Alpini	Amici	Diff.za Alpini	Diff.za Amici	
Bellinzago Novarese	69	25	61	21	-8	-4	-12
Borgolavezzaro	17	4	17	4	0	0	0
Caltignaga	34	9	32	10	-2	1	-1
Cameri	100	25	96	33	-4	8	4
Castelletto Sopra Ticino	45	18	49	34	4	16	20
Galliate	64	16	66	15	2	-1	1
Garbagna Novarese	41	13	42	14	1	1	2
Marano Ticino	18	1	19	1	1	0	1
Momo	36	6	41	6	5	0	5
Novara	77	64	76	77	-1	13	12
Oleggio	93	24	92	33	-1	9	8
Recetto	26	6	26	6	0	0	0
Romentino	38	6	38	6	0	0	0
Sizzano	36	18	36	16	0	-2	-2
Trecate	61	32	59	27	-2	-5	-7
Varallo Pombia	37	9	35	9	-2	0	-2
Totali Sezione	792	276	785	312	-7	36	29

Dopo le festività natalizie riprende l'Operazione "LUTO"

Molti interventi della Protezione Civile ANA in collaborazione con la Brigata Alpina Taurinense

Dopo la sospensione, imposta per il periodo delle festività natalizie, riprende a pieno regime l'Operazione "Luto", il fitto calendario di interventi per il ripristino post-alluvione del territorio pie-

dei corsi d'acqua, gli interventi di bonifica del territorio sono ripresi nel Novarese l'11 gennaio 2021 a Pogno, per la movimentazione ed asportazione dei depositi lasciati dal rio S. Antonio e a Fontaneto



montese a seguito agli eventi meteorologici estremi di fine 2020, che la Protezione Civile dell'Associazione Nazionale Alpini del 1° Raggruppamento, comprendente le Sezioni di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta, ha pianificato con la preziosa collaborazione degli assetti della Brigata Alpina Taurinense dell'Esercito Italiano, in particolar modo con il personale del 32° Reggimento Genio Guastatori di stanza a Fossano, che ha messo a disposizione dell'operazione i mezzi pesanti di movimentazione terra e materiali e la professionalità di intervento delle loro donne e dei loro uomini.

Dopo l'avvio di "Luto", avvenuto nei mesi di novembre e dicembre 2020, che ha visto la stretta collaborazione dei volontari della Protezione Civile dell'Associazione fianco a fianco degli Alpini in armi del 32° Genio Guastatori a Balocco, per la rimozione detriti, tronchi e rami in area golonale torrente Cerro fra ponte FS e ponte Autostrada A4, a Casanova Elvo e Buronzo, nel territorio vercellese, ad Ormea ed a Garessio, nel Cuneese, per la rimozione di legname abbandonato dalle piene e dalle esondazioni

d'Agogna per la movimentazione ed asportazione dei depositi nell'alveo del torrente Agogna, il 14 gennaio a Guardabosone per rimozione detriti, tronchi e rami in alveo in corrispondenza attraversamento viario provinciale, sempre il 14 gennaio e proseguiranno dall'8 febbraio rispettivamente a Pella, e Cavaglietto per la movimentazione ed asportazione dei depositi nell'alveo del torrente Agogna.

Dal 25 di gennaio, inoltre, verranno realizzati nel territorio di Romagnano Sesia gli interventi inerenti alla movimentazione ed asportazione dei depositi dei rii Cinguelli, Vallonetto e Vallone ed allo svuotamento dei vasconi sedimentatori.

Tutti gli interventi, che vedranno impegnati i volontari della Protezione Civile ANA del 1° Raggruppamento, in collaborazione con gli Alpini del 32° Guastatori, proseguiranno quindi a Villadossola, per lo svuotamento della briglia fluviale, a partire dal 19 gennaio 2021 per concludersi il 1° marzo 2021 a Caresana presso il Ponte del Risorgimento, ancora nel Vercellese, con rimozione detriti, tronchi e rami in alveo in corrisponden-

za attraversamento viario provinciale.

Non ancora calendarizzato in termini temporali, ma già pianificato ed in fase di attuazione, sarà l'installazione di un Ponte Bailey a Valdieri, in provincia di Cuneo.

Nel corso della prima fase di operatività di "Luto", a supporto delle operazioni è stata allestita a Fossano, presso la sede del 32° Genio Alpino, la Sala Operativa, che si è occupata del corretto transito delle informazioni da e per i cantieri e da e per i responsabili delle attività, costantemente in contatto con la Segreteria, posizionata allora presso il Presidio Territoriale di Vercelli, per fornire supporto a tutte le operazioni, installando, inoltre, sulle alture del territorio, le antenne ed i ripetitori, che hanno permesso e permetteranno an-

susa dell'Associazione Nazionale Alpini.

"Fedeli ad uno dei nostri motti, forse il più significativo, "aiutare i vivi per onorare i morti", una espressione che condensa, in poche parole, l'essenza stessa del nostro "essere Alpini", scendiamo in campo con la Protezione Civile, il "braccio operativo", dell'Associazione Nazionale Alpini per cercare di rimarginare le ferite che i fenomeni estremi abbattuti sul nostro territorio hanno inferto al nostro tessuto sociale – sottolinea Paolo Rosso, Coordinatore della Protezione Civile ANA del 1° Raggruppamento – Un intervento che va assolutamente visto anche sotto l'aspetto della prevenzione ambientale e territoriale, in quanto, uno degli obiettivi principali di queste operazioni, è quello di mette-



che nel corso della seconda fase dell'Operazione, ai messaggi dei capicantiere e dei TLC sul posto di giungere ai Centri di comando e decisionali, mentre il supporto informatico ha fornito la propria operatività da Susa.

Per questa nuova "Fase 2", conseguentemente ai posizionamenti territoriali dei nuovi cantieri di intervento, la Sala Operativa ha trovato nuova collocazione a Vercelli, presso il Presidio Territoriale e verrà interamente gestita dalle squadre TLC del 1° Raggruppamento, mentre la segreteria, fino alla conclusione dell'intera operazione, verrà posizionata presso la Sezione della Val-

re in sicurezza i territori al fine di evitare che accadimenti emergenziali simili non abbiano più a ripetersi".

"Una collaborazione prestigiosa ed importante quella con gli assetti della Brigata Alpina Taurinense, - conclude Paolo Rosso – che ci dimostra ancora una volta, se necessario, di come il realizzarsi dell'integrazione tra le due componenti della grande famiglia Alpina, tra i "veci" dell'Associazione Nazionale Alpini ed i militari in armi crei sempre una sinergia foriera di grandi successi".



Stefano Meroni

Se in famiglia avete più iscritti, potete segnalare al vs. capogruppo il nominativo di chi non deve più ricevere copia de "L'ALPINO" e "Nün dla Pèna Nèra". Eviteremmo così di spedire inutili doppioni.



Breve storia della Sezione (1)

Mi sembrava giusto pubblicare sul centesimo numero del giornalino, un po' della piccola storia della nostra sezione.

Mettersi a confronto con la storia non è mai facile. Nei primi anni di vita dell'ANA la comunicazione non viaggiava veloce come ora... soprattutto a livello di Gruppo. Poteva succedere che ci si ritrovasse, si operasse, ma senza l'ufficialità che ci aspetteremmo ora. Consultando le diverse pubblicazioni emergono a volte curiosità, contraddizioni e fatti di cui non si era a conoscenza. Per essere certi delle realtà storiche, bisognerebbe intervistare chi ha vissuto l'associazione nel suo primo periodo di vita, ma purtroppo non esiste una linea telefonica che ci consente di contattare l'aldilà. Dove manca documentazione ufficiale, dobbiamo fidarci (e non abbiamo motivo per non farlo), delle ricerche fatte nel secondo dopoguerra dal nostro past-president Dante Capra, grazie alle sue frequentazioni in sede nazionale e al poco materiale in possesso dell'avvocato Fiorentino Poggi. Non partirò con questo mio racconto a puntate dalla costituzione delle Truppe Alpine o dalla nascita dell'A.N.A., anche se alcuni riferimenti doverosamente andranno fatti: comincerò "solo" dal 1921.

Riporterò le notizie così come le ho trovate, senza aggiungere commenti personali, citando le fonti da cui ho attinto.

Un ringraziamento particolare va alla signorina MARIOLINA CATTANEO del Centro Studi, che gentilmente ha consultato per noi i libri "LA FORZA DEL 10", editi negli anni 1930 -1931 - 1932 e 1933, pubblicazioni che purtroppo mancano dalla nostra biblioteca. A questo proposito se qualche gruppo ne fosse in possesso o riuscisse a reperirli farebbe una grossa cortesia alla sezione.

Antonio Palombo

1921: Fonte documenti Sezione

Siamo nel 1921 quando il Cap. Angelo Lorenzoni, iscritto all'A.N.A. di Milano sin dalla fondazione nel 1919, riunisce in una vecchia bettola di vicolo Monte Ariolo una ventina di reduci della Grande Guerra per dare vita ad una Sezione novarese dell'Associazione.

Fra i presenti a quella storica serata ricordiamo: Cirillo Cattaneo, Vittorio Franzosini, Sante Calevi, Giulio Pavia, Angelo Loschi, Enrico Invernizzi, Pilo Masini, Provvido Montani, Giuseppe Lampugnani, Enrico Bonola, (?)Viana, Angelo Cavalli e Guido Ragozzi che sarà eletto Presidente.

L'ALPINO del 25 /12/1921 scrive:

NOVARA AVRÀ UNA SEZIONE DELL'A.N.A.!

Poteva Novara, centro Alpino di primissimo ordine, rimanere senza una Sezione dell'A.N.A.? Impossibile!

E un gruppo di vecchi scarponi si è messo all'opera lanciando ai "verdi" novaresi un vibrante appello, al quale moltissimi hanno già risposto, con mirabile prontezza, "presente"!

La Sezione di Novara conta di essere in breve in pieno assetto di marcia e di poter dare il "via" verso la mèta comune ad un poderoso numero di Consoci. Agli amici Novaresi noi

non vogliamo ora che lanciare un motto, storico come tutti i motti Alpini: "Sotto, ragazzi!"

Sullo stesso numero, anche se l'ufficializzazione non è ancora avvenuta, Novara viene già considerata in forza all'A.N.A.

Le forze dell'A.N.A.

Sezioni

BASSANO — BELLUNO — BERGAMO — BRESCIA — CAMUNA (Breno) — CANAVESANA (Isvra) — COMO — FARA VICENTINO — ITALIA CENTRALE (Roma) — LIGURE (Genova) — NOVARA — PADOVA — PARMA — SPIZIA — TORINO — TOSCANA (Firenze) — TRENTO — TREVISO — TRIESTE — UDINE — VENEZIA — VERBANO (Intra) — VERONA.

Gruppi

AZZANO — BANNIO — BARNI — BLEVIO — BRENO — BIENNO — BORGHEGNO S. NICOLO' — CALALZO (Pieve di Cadore) — CA' LIO — CANZO — CAPO DI PONTE — CAPRINO VERONESE — CASARGO — CASTENEDOLO — CANTELLO — CEMMO — COLLIO VAL TROMPIA — CRESPI D'ADDA — CROCEFIESCHI — ESINO INFERIORE — FORNO DI CANALE — FORMAZZA — GENOVA — GRIANTE — INTRA — INTROBBIO — LEMMA — LASNIGO — MARGNO — PALUZZA — PONTE DI LEGNO — PONTEDECIMO — SCHILPARIO — SUEGLIO — S. GALLO — TORNO — VALRRONA — VARALLO SESIA — VICO CANAVESE — VISINO.

SOCI INDIVIDUALI N. 5000
SOCI COLLETTIVI n. 1000

L'ALPINO del 20 /01/1922 scrive:

Qui un dubbio mi sembra legittimo. Come può un giornale datato 20 gennaio riportare un avvenimento accaduto il 27? Forse era un articolo già pronto che doveva andare in stampa successivamente

LA SEZIONE DI NOVARA.

Venerdì, 27 gennaio, si è costituita la nostra Sezione di Novara, già forte di una sessantina di soci, reclutati nel Vercellese; il merito precipuo dell'iniziativa è dovuto ai Consoci Calevi, prof. Lampugnani, rag. Ragozzi, ai quali inviamo un *bravo!* ufficiale e cordiale.

Prossimamente avrà luogo l'Assemblea per la nomina della cariche sociali e per l'approvazione del regolamento sezionale, e subito dopo la festa dell'inaugurazione del gagliardetto, che si svolgerà molto probabilmente in montagna; a tale festa sono fin d'ora invitate le rappresentanze della Sede di Milano e delle Sezioni Piemontesi.

Il nostro saluto augurale e fraterno ai nuovi Consoci!

L'ALPINO del 20 /04/1922 scrive:

IL CONSIGLIO DIRETTIVO DELLA SEZIONE DI NOVARA.

Mercoledì 5 corr. Si è riunita l'Assemblea della Sezione, per la nomina del primo Consiglio Direttivo. La simpatica riunione, svolta nell'atmosfera della più famigliare cordialità, ha accolto con compiacimento le notizie date dalla Direzione provvisoria sul lavoro di organizzazione compiuto; e riconoscendo le difficoltà di allargare ed accrescere il numero dei soci in un centro cittadino, che ha già veduto, in tutte le sue valli, sorgere sezioni fiorenti dell'ANA, ha promesso di supplire col fervore delle iniziative e con la cordialità dei vincoli sociali alla ristrettezza del numero dei soci; anzi ha già lanciato idee e progetti, che... chi vivrà, vedrà.

Il Consiglio Direttivo riusci composto così: cav. Avv. Guido Ragozzi, pres.; rag. Calevi, segret.; colonn. Beltrami, prof. Cav. Lampugnani, rag. Franzosini, consiglieri.

A ben presto le manifestazioni della fiorente vitalità della Sezione!

L'ALPINO del 20 /05/1922 scrive:

IL RANCIO SPECIALE DELLA SEZIONE DI NOVARA.

Sabato 6 maggio, la fiorente Sezione ha riunito per la prima volta i suoi soci nella più simpatica delle adunate: quella del rancio. Aveva risposto all'appello tutto il fiore degli alpini novaresi, della città e di fuori; assenti... Gli assenti non c'erano.

L'adunata verde si effettuò, con... puntualità ferroviaria, un'ora dopo l'orario; ma il giocondo cameratismo dei convenuti rese tollerabile anche il ritardo del trasferimento.

A luogo del convegno era stata scelta una delle località più elevate della zona; il grande massiccio del *Koccia*, dove i solerti rancieri avevano preparato per tempo un rancio sontuoso sulla grande "terrasse nord-est".

Compiuto brillantemente in fila indiana l'ultimo tratto dell'ascensione, per uno stretto cammino, gli scarponi, da quei bravi ragazzi pratici e sodi che furono, che sono e che saranno, si perdettero ben poco ad ammirare il superbo panorama delle Alpi spiegato ai loro occhi dal Monviso al Rosa, tutto intorno al sottostante "plateau Victor", ma assaltarono senza indugi il rancio magnificamente preparato dai caporali di cucina Calevi e Franzosini.

Non ci furono brindisi, né discorsi (e questo è molto alpino. Che barba, le istruzioni interne!). Solo fu letto dal presidente Ragozzi il telegramma del superpresidente Andreoletti, che si doleva di non poter intervenire.

La gaia adunata si sciolse a notte alta: ma ci consta che qualche pattuglia più ardita non si sia data per vinta, ed abbia ancora nella stessa sera, compiute altre ascensioni non sappiamo bene se verso le "Jung-frau" o verso "Fontane Slivo tz".

Ci risulta però che il grande Pinin Lampugnani, che tanto entusiasmo e perizia aveva portato nell'adunata, sta preparando, sull'avvenimento, una delle sue più brillanti conferenze con proiezioni.

L'ALPINO del 05 /07/1922 scrive:

VECCHIO "VALCAMONICA" ALL'ARMI! Prossimamente, il 23 luglio, avrà luogo a Ponte di Legno risorta, l'inaugurazione del nuovo Asilo Infantile. Il Gruppo dell'Assoc. Naz. Alpini di Ponte di Legno coglierà tale occasione per inaugurare solennemente il proprio gagliardetto.

E noi cogliamo entrambe le occasioni per proporre ai "Vecchi" del Battaglione "Valcamonica" di trovarci tutti in quel giorno a Ponte di Legno per ricostituire per poche ore il caro e glorioso reparto, e per ritrovarci insieme, vecchi del "Camonica" di tutte le epoche, a fare una bella cantata e una buona bevuta, a ricordare e a volerci bene ancora come una volta.

Vecchi "Camuni" a rango!

Guai a chi manca!

Mandare le adesioni alla Assoc. Naz. (Piazza Duomo 21 - Milano) o a Sante Calevi (Albergo Tre Re - Novara). I promotori dell'adunata sono: Bazzi, Bisi, Calevi.

L'ALPINO del 25 /12/1922 scrive:

L'INAUGURAZIONE DI UN GAGLIARDETTO.

La sezione di Novara stà organizzando una solenne cerimonia per l'inaugurazione del proprio gagliardetto: naturalmente in montagna; ma in località accessibile anche per coloro che non avessero più velleità di scalate: e per essere più precisi al *Mottarone* (Grand Hotel Guglielmina) dove ci si arriva con la

funicolare. Epoca probabile la prima quindicina di gennaio, che si spera essere favorevole anche per quelli che vogliono sollazzarsi negli sports invernali.

A suo tempo sarà inviato dettagliato programma a tutte le Sezioni.

L'ALPINO del 20/01/1923 scrive:

L'INAUGURAZIONE DEL GAGLIARDETTO DELLA SEZIONE DI NOVARA

Alpini adunata! Domenica 4 febbraio, sul Mottarone, incappucciato di neve, la Sezione di Novara spiegherà al bel sole dell'Alpe il suo gagliardetto verde, in una corona di tricolori e di plausi. L'ascensione ai 1500 metri della vetta nevosa è accessibile anche al più smobilizzato

dei territoriali, perché una corsa speciale della funicolare partirà da Stresa, e vi ritornerà in coincidenza coi treni e coi piroscafi.

Sulla vetta, in un trionfo di azzurro e di candore, un valoroso Cappellano ci dirà la Messa al campo come nelle indimenticate vigilie della trincea, e benedirà il gagliardetto, garrente al vento dalle mani gentili della Madrina.

Discorsi? Prediche? Saluti? Niente paura! La brezza frizzante e l'ora meridiana ridurranno a stile telegrafico tutto ciò che non sarà possibile sopprimere; sarà molto più gradevole (e molto più... alpino!) tagliar corto alle discorse e precipitare verso l'albergo ove il grande Guglielmina ci avrà preparato il rancio speciale.

Alpini, adunata! La data della festa è prossima, e noi dobbiamo sapere presto su quanti ospiti si debba contare, per avvertire in tempo utile il caporale di cucina (quota individuale, compreso il viaggio in funicolare L. 40).

Sveglia amici! Mandate subito le vostre adesioni alla Sezione di Novara, via Pier Lombardo 4. E arriverci al Mottarone!

Probabilmente le cose non andarono proprio così: ma lo vedremo nel prossimo numero.



Oleggio

Una bella iniziativa

di Gianpaolo Sonzini



I barattoli per le scuole

Anno particolare a causa della pandemia, ma non per questo gli alpini oleggesi sono rimasti fermi al palo. L'idea è nata dopo che le scuole materne hanno chiesto un aiuto perché mancavano le strutture esterne. Così sono nati i "Barattoli dei Ricordi": barattoli in alluminio made in Italy contenenti biscotti artigianali oleggesi. Grazie all'aiuto dei commercianti che hanno aderito all'iniziativa esponendoli nelle loro attività, sono stati venduti 350 barattoli. Con il ricavato sono stati comprati 6 tavoli in legno comprensivi di panche, già consegnati alle scuole.



Ivivo Conardi è Andato Avanti

Ciao Ivio, inizio così il tuo ricordo, forse nel modo più banale: un semplice CIAO! Quel saluto che oggi si dà un po' a tutti ma che acquista un valore centuplicato quando si riceve o si dà a un amico. Devo chiederti scusa, perché nel recitare la Preghiera dell'Alpino durante la S. Messa, nell'ultimo saluto, ho dimenticato quella frase sempre contestata: "Rendi forti le nostre armi...". Così se solo in pochi se ne fossero accorti, ora lo sanno tutti. Siamo umani, non ero concentrato sulla preghiera, pensavo a te. Spero che comunque dal cielo abbiano apprezzato le mie buone intenzioni. Questo pensiero mi ha tenuto sveglio tutta la notte, e non so dirti quante volte ancora l'ho recitata. Nel nostro ultimo incontro conviviale, il 31 dicembre 2019, mi confidasti che in passato avevi rifiutato la presidenza della sezione, preso dal lavoro e dall'amore per la montagna che non hai mancato di frequentare fino a pochi anni fa. Ricordo bene cosa ti dissi: se avessi accettato forse il destino della sezione avrebbe preso un'altra strada. Non dimenticherò i tanti momenti passati insieme nella vecchia sede con te e con i molti amici che ti hanno preceduto verso il Paradiso di Cantore. Prima di lasciare la parola agli Alpini del tuo Gruppo, voglio salutarti con una frase che molte volte è comparsa sul Gavettino e sul notiziario del tuo gruppo:

"Alpino... si sogna di poterlo essere si maledice di esserlo si è fieri di esserlo stato".

Ciao Ivio, con te se ne va un altro pezzo di storia.

Antonio Palombo



Il ricordo del Gruppo di Novara

Un grave lutto ha colpito ancora una volta il nostro Gruppo.

Ivivo Conardi classe 1930, fondatore e Capogruppo per 54 anni, è andato avanti. Ivio ha creato e fatto crescere

il nostro Gruppo guidandolo con orgoglio, passione e sacrifici dal 1960 al 2014 e ha conosciuto più generazioni di Alpini ai quali ha trasmesso i valori di appartenenza del nostro Corpo. Con la sua flemmatica saggezza ha ricomposto tante divergenze non disdegnando anche alcuni forti richiami a chi, più che da Alpino, si comportava come un mulo. Nella sua infinita saggezza e pacatezza ha saputo comunque da buon padre perdonare i nostri errori, le nostre mancanze ed anche la nostra superbia. Quando l'incedere dell'età gli ha suggerito di passare la mano, era sempre a lui che si chiedeva comunque consiglio su talune decisioni da prendere.

Tantissimi novaresi hanno imparato a sciare partecipando alle gite dello Sci Club di cui era organizzatore. I novaresi che hanno avuto la fortuna di conoscerlo lo rimpiangono sinceramente perché viene a mancare una persona saggia, con grandi principi morali. Ora che ha raggiunto i tanti Alpini, amici e fratelli che lo hanno preceduto, formeranno insieme il più bel Gruppo del Paradiso di Cantore. Da lassù continuerà a stare vicino a tutti i suoi Alpini e non farà mai mancare il suo prezioso consiglio ma nemmeno le sue sarcastiche e sagge lavate di capo. Ciao Grande Tenente Ivio Conardi.

I tuoi Alpini

Oleggio

Un bel progetto

di Gianpaolo Sonzini

Finirà

... sicuramente presto avremo occasione di realizzare questo piccolo progetto che a noi sta a cuore. L'idea è quella di una gita per far conoscere una località vicina, ma sconosciuta ai più. Un luogo suggestivo e ricco di storia, "la Linea Cadorna" di Ornavasso (VB). Certo, al momento rimane solo un progetto, ma presto noi Alpini di Oleggio in collaborazione del Gruppo di Ornavasso, organizzeremo una gita libera a tutti, Alpini e non. La data probabile potrebbe essere domenica 11 LUGLIO, ma presto lo faremo sapere tramite i vari gruppi della Sezione. La giornata si svolgerà con ritrovo in Oleggio, arrivo e passeggiata per scoprire le fortificazioni della Linea Cadorna. Messa in suffragio dei nostri cari "andati avanti", pranzo presso il "Lago delle Rose" e rientro con visita presso il museo degli Alpini di Ornavasso. Il sistema difensivo della "Linea Cadorna" risale alla prima guerra mondiale, con una complessa rete di strade, trincee, camminamenti, gallerie, ripulite e rese fruibili grazie all'impegno del Gruppo Alpini di Ornavasso. Nel percorso troviamo anche testimonianze di religiosità popolare.

La Linea Cadorna individua sinteticamente il sistema di fortificazioni che il Generale Cadorna, capo di stato maggiore dell'esercito, fece costruire lungo tutto il confine italo-svizzero tra l'estate del 1915 e la primavera del 1918, durante la prima guerra mondiale. Vivo era il timore che le truppe austro-tedesche potessero penetrare in Italia attraverso i valichi delle Alpi centrali, transitando per la neutrale Svizzera potendo così aggirare le linee italiane.

Era definita come "linea di difesa alla frontiera nord".

La Linea Cadorna si sviluppa dalla Val d'Ossola fino alla cresta delle Alpi Orobiche attraverso le alture a sud del lago di Lugano. La relazione ufficiale riporta i dati complessivi relativi alle fortificazioni costruite con il lavoro di 15-20000 operai: 72



km di trinceramenti, 88 appostamenti per batterie, di cui 11 in caverna, mq 25000 di baraccamenti, 296 km di camionabile e 398 di carrarecce e mulattiere.

Una breve passeggiata di mezzora consente di raggiungere la terrazza panoramica del Forte di Bara, di fronte alla Val d'Ossola e ai Corni di Nibbio, dove si celebrerà la messa in ricordo di chi ormai è "andato avanti". In loco è presente un altare sopra il quale, gli Alpini di Ornavasso; hanno posto una targa in memoria di Monsignor Aldo Del Monte, Vescovo di Novara. Del Monte venne ordinato sacerdote il 29 giugno 1939, all'alba della II guerra mondiale e proprio in quel periodo cominciò a svolgere un periodo di attività pastorale nelle forze armate italiane, che in seguito lo avrebbe portato a partecipare come cappellano militare alla campagna italiana di Russia, da cui tornò solo in seguito al suo grave ferimento riportato durante una delle tante azioni belliche; raccontò la sua esperienza sotto le armi in un libro: "La croce sui girasoli".

Il punto di partenza è il piazzale della Punta di Migliandone.

Seguendo a piedi la strada militare, che

sale con pendenza costante, s'incontrano le prime trincee, le gallerie d'accesso alle trincee, le postazioni per mitragliatrici, fino ad arrivare al "Forte di Bara", postazione fortificata che doveva ospitare cannoni a lunga gittata. Il Forte di Bara era infatti una postazione fortificata per i cannoni da 105 e 149 che dovevano proteggere con un fuoco di sbarramento il sistema di trincee di Ornavasso e Migliandone. La Linea Cadorna restò inutilizzata durante la Grande Guerra. Sulla terrazza sono posizionati un cannone, una postazione di mortaio, il palo dell'alzabandiera, un altare e un fontanile. Alcune lapidi sul percorso ricordano il lavoro del locale gruppo Alpini per restaurare e rendere agibile il luogo. Da qui, un ampio sentiero porta al Santuario del Boden (Madonna dei Miracoli), al momento chiuso.

Per l'itinerario Turistico l'attrezzatura consigliata sono gli Scarponcini



Per info:

Sonzini Gianpaolo 3470509298

Salvato Antonello 3383884201

NUOVE CONVENZIONI

Il gruppo di Sizzano ha stipulato una nuova convenzione con il centro dentale SORRIDI32 S.a.S. di Valente Massimo & C.

La suddetta convenzione, dà diritto a uno sconto del 20% sui prezzi di listino.

**Per informazioni:
D.S. Dr. Roberto Poletti
Via Gallarini 4 - 28070
Sizzano (NO)
Tel: 0321/820580
mail info@sorridi32.it**

Il Gruppo di Novara ha stipulato una nuova convenzione con la ditta GSW Impianti Elettrici.

La suddetta convenzione, dà diritto a uno sconto del 20% su impianti elettrici, automazioni (cancelli, basculanti, tapparelle), allarmi, fotovoltaico, domotica.

**Per informazioni:
GSW Impianti Elettrici
Cell: 351/9805911**

In fase di dichiarazione dei redditi potrete destinare il 5 x 1000 alla SEZIONE DI NOVARA.

Codice fiscale del beneficiario (eventuale) **01624100036**

Per offerte e per il rinnovo delle tessere sociali si può effettuare bonifico bancario intestando a:

**ASSOCIAZIONE NAZIONALE
ALPINI SEZIONE di NOVARA**

IBAN:

IT17 Q 05034 10100 00000006582



Le suddette convenzioni (che vanno ad aggiungersi a quelle pubblicate sul numero precedente), sono estese a tutti gli Alpini, Amici, Aggregati iscritti ai gruppi della Sezione di Novara.

Addio a Silvano Gambalunga, Colonna degli Alpini Oleggesi, Innamorato delle sue Montagne

Silvano non può, che essere ricordato, da due suoi cari amici alpini.

Come Carlo Bussetti: «Silvano era un amico, un compagno di viaggi indimenticabili e di vita, onesto, generoso, disponibile, sincero. Ho vissuto momenti indimenticabili grazie a lui». E il pensiero va a quel viaggio nei luoghi della Grande Guerra con meta San Cassiano, con la visita alle trincee e ai cimiteri e Silvano nei panni di guida preparatissima a raccontare tutto con dovizia di particolari. E ancora ricordi come la festa degli alpini di Foresto «a cui non bisognava mancare perché si mangiava il minestrone il 16 agosto». «Hai raggiunto e ritrovato Aldo, Alfio Renato, Silvano, Alcide. Crea una nuova famiglia, ci ritroveremo un giorno tutti insieme. Ciao e grazie di tutto e per quello che ci hai dato. Toc-canti poi le parole scelte dal gruppo Alpini di Oleggio: «I tuoi occhi respiravano l'azzurro del cielo delle tue montagne, che percorrevi con il passo sicuro del



montanaro. Hai portato gli amici per valli e per cime, felice di vederli felici. Bastava uno sguardo perché non servono troppe parole e nel silenzio e nell'ombra hai fatto grandi cose da uomo sincero, da vero alpino. Ciao Silvano». E ai saluti si aggiunge quello di un altro amico di lungo corso come Dario Pozzato, storico barbiere oleggesi, che scrive: «Ciao Silvano "Gambalunga". Sei stato un amico sincero, un fratello, un mio maestro di sci nelle nostre escursioni in montagna. Con te ho conosciuto luoghi che non avrei mai pensato di vedere. Mi mancherai molto e sarai sempre nel mio cuore e nei miei pensieri». E infine queste parole, che oggi assumono un sapore ancor più carico di emozioni e malinconia tratte da una pubblicazione del Gruppo Alpini di Oleggio dove Silvano scriveva: «Arrivò il momento di ripiegare la divisa e ritirare con cura il cappello che porto ancora con fierezza, custode e testimone di ricordi».

Gianpaolo Sonzini

ANAGRAFE ALPINA

scarponcini e stelline



GALLIATE

Il 12 novembre 2020 è nato ORLANDO, figlio di Donatella ROVETTA e di Elia POLLASTRO e nipote del Capogruppo Giovanni POLLASTRO.

ai genitori, nonni e zii tante felicitazioni

SONO ANDATI AVANTI

CASTELLETTO SOPRA TICINO

13 dicembre 2020: Giovanna DOGNINI, madre dell'alpino Adriano GUERINI.

GARBAGNA NOVARESE

12 novembre 2020: Benito RIVIERA, padre dell'alpino Angelo;
17 novembre 2020: Luigi DAMIANI, suocero dell'alpino Severo CONSOLANDI;

16 gennaio 2021: alpino Franco GAINI.

NOVARA

24 ottobre 2020: Andrea PENNA, suocero dell'amico Gianluca CAVAZZANA;

25 ottobre 2020: Livio MIGLIAVACCA, padre dell'aggregato Laura MIGLIAVACCA e suocero dell'amico Mario BORLANDI;

7 novembre 2020: Ivana AVANZO, sorella dell'alpino Oriano AVANZO, ex vicepresidente vicario sezionale;

25 novembre 2020: alpino Mario BACCARLINO, ex consigliere sezionale;

12 febbraio 2021: Tino GAMBARO, marito dell'aggregato Liliana DALLA PIAZZA:

6 marzo 2021: alpino Ivio CONARDI, decano e fondatore del gruppo, ex capogruppo e ex consigliere sezionale.

OLEGGIO

16 novembre 2020: Silvano OSTANI, padre dell'alpino Gilberto;

28 gennaio 2021: Antonietta LEONARDI, madre dell'alpino Mauro MASSARA;

28 gennaio 2021: Giuseppe ROLLINI, padre dell'alpino Federico ROLLINI;

9 febbraio 2021: alpino Silvano GAMBALONGA;

13 febbraio 2021: Mario CUSARO, padre dell'alpino Francesco Maria CUSARO;

3 marzo 2021: Carmen Rosa DOS SANTOS, moglie dell'aggregato Emilio PIANTANIDA.

ROMENTINO

28 gennaio 2021: alpino Giuseppe BALDI;

1 febbraio 2021: Antonio GROPPETTI, padre dell'alpino Maurizio GROPPETTI;

15 febbraio 2021: Paolina PORZIO, madre dell'alpino Eraldo OCCHETTA.

TRECCATE

5 novembre 2020: aggregato Mario MILANI;

28 novembre 2020: Maria MARCHETTI vedova SOZZANI, madre dell'alpino Giuseppe SOZZANI;

7 marzo 2021: Angela PELLITTI, moglie dell'amico Rosario RUSSO volontario di Protezione Civile.

VARALLO POMBIA

11 febbraio 2021: alpino Mario VARALLO, zio dell'alpino Gualtiero NIDOLI.

siamo particolarmente vicini ai familiari
ai quali porgiamo le più sentite condoglianze

COMUNICAZIONI:

Si rende noto che la FESTA SEZIONALE prevista nel mese di giugno a Treccate non avrà luogo.

Se anche si dovesse per puro miracolo tornare a una "vita normale", non ci sarebbe tempo per organizzare una manifestazione degna di essere ricordata.

Ricordiamo inoltre che questo è l'ultimo numero del giornalino che riceverà chi non è in regola con il tesseramento 2021.

Per contattarci: cell. 371.3435367 - mail: novara@ana.it; presidente.novara@ana.it; pc.novara@ana.it; ucslaika@gmail.com; webmaster@ananovara.it; giornale.ana.novara@gmail.com. Sito web: www.novara.ana.it.

Nella pagina seguente i Monumenti dei nostri Gruppi e della Sezione.

I Cippi Alpini sono indicati con:





PRESIDENTE: Marco Caviglioli
 DIRETTORE RESPONSABILE: Franco Tosca
 DIRETTORE DI REDAZIONE: Antonio Palombo
 COMITATO DI REDAZIONE: Mauro Boles, Marco Caviglioli,
 Claudio Crepaldi, Riccardo Garavaglia, Gianantonio Gavinelli,
 Luigi Taschini.
 Autor. Tribunale di Novara n. 40/89 del 30 novembre 1989
 DIREZIONE e REDAZIONE: Sede A.N.A.
 Via Andrea Falcone, 9 - 28100 Novara
 FOTOCOPOSIZIONE e STAMPA: Italgrafica
 Via Verbano, 146 - Novara - Veveri - tel. 0321 - 471269